

Comitato per la Ricerca, Dipartimento di Agraria
Verbale della riunione del 15 maggio 2018

Il giorno 15 maggio 2018, alle ore 16:00, dopo regolare convocazione e comune decisione di anticipare di un'ora, in Sassari, presso il Laboratorio della Sezione di Ingegneria del Territorio, si è riunito il Comitato per la Ricerca del Dipartimento di Agraria per discutere il seguente ordine del giorno (Odg):

1. Comunicazioni
2. Bando PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 in scadenza il 31.05.2018 – proposta di Piano Operativo per le attività di Attrazione e Mobilità da parte del Dipartimento di Agraria
3. Piano triennale della ricerca – sistema di monitoraggio
4. Varie ed eventuali

Partecipano i componenti compresi nel seguente prospetto delle firme di presenza.

Membro	P	G	A	Firma
Andrea De Montis	X			
Luigi Ledda	X			
Giuseppe Brundu		X		
Ignazio Floris	X			
Maria Caria		X		
Ilaria Mannazzu	X			
Giuseppe Pulina	X			
Bruno Scanu	X			
Antonio Pulina	X			
Antonello Cannas		X		
Dottorando		X		

Alle ore 16:15 il prof. Andrea De Montis, coordinatore del Comitato, verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta, dà il benvenuto al dott. Bruno Scanu, il nuovo rappresentante degli RTD, ringrazia per il lavoro svolto il dott. Giadrossich e propone per motivi logistici di anticipare il punto 4.

4) Varie ed eventuali.

Nota del Direttore Generale Dott. Guido Croci sulla gestione dei fondi residui delle convenzioni di carattere commerciale – situazione di “congelamento” delle risorse.

Il prof. De Montis introduce i contenuti della nota, esprime preoccupazione per i possibili effetti e propone che il Comitato si pronunci sulla criticità del blocco di una quota non indifferente (circa 240.000 euro) di fondi del Dipartimento.

Luigi Ledda concorda proponendo che il Comitato produca un documento, in cui si evidenzino le motivazioni tecniche che spesso determinano l'accantonamento dei fondi giacenti. Il dott. Ledda precisa che questi fondi sono originati dalla rinuncia al godimento degli utili (in termini di emolumenti diretti) da parte dei ricercatori, nella virtuosa prospettiva di accantonare risorse per attrezzature e personale. Il prof. Ignazio Floris concorda e sottolinea che le risorse spesso sono accumulate per integrare il budget necessario ad assumere giovani collaboratori. È frequente che i ricercatori ri-indirizzino possibili contratti individuali in termini invece di convenzioni in conto terzi a nome del dipartimento. Esiste in effetti un problema, quando i fondi sono dormienti da diversi anni, perché riferiti a colleghi già in pensione. Il prof. Floris vede con favore l'eventualità di integrare i fondi che non sono stati precettati all'interno di altri progetti attivi e propone, semmai, che il blocco dei fondi di cui si tratta possa avvenire nei termini di prestito momentaneo per esigenze estemporanee, come l'integrazione del budget per i concorsi del personale docente e amministrativo.

Il prof. De Montis ricapitola l'argomento ribadendo le perplessità del Comitato per gli effetti della nota del dott. Croci e segnala l'urgenza di etichettare tutti i fondi residui (anche quelli di ricerca ordinaria) con le più opportune destinazioni di utilizzo. Il coordinatore propone di avviare una ricognizione assieme ai colleghi diretti interessati per stendere un documento sull'utilizzo dei fondi. Viene quindi incaricato il dott. Ledda di richiedere alla dott. Masu le informazioni a disposizione della segreteria del Dipartimento. Il prof. Floris propone anche che questa analisi venga svolta con periodicità costante e sistematicamente.

2) Bando PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 in scadenza il 31.05.2018 – proposta di Piano Operativo per le attività di Attrazione e Mobilità da parte del Dipartimento di Agraria

Alle 16:30 si uniscono i colleghi di cui al prospetto seguente.

Nome e cognome	Firma
MARIO PIRASTRU	Mario Pirastu
PIORRANO ROCCO	Piorrano Rocco
DIEGO ALBANI	Diego Albani
ATTILIO SEQUI	Attilio Sequi

Il Coordinatore introduce il dott. Attilio Sequi e gli dà la parola. Il dott. Sequi presenta il bando PON all'ordine del giorno soffermandosi sulle ultime informazioni discusse con il MIUR (dott. Masulli) circa la specifica dell'area "cultural heritage", la quale andrebbe meglio interpretata come "Tecnologie per patrimonio culturale", in una prospettiva di utilizzo aziendale in campo commerciale. Sembra che per certi versi le aree della SNSI debbano essere interpretate anche alla luce del PNR. Da un calcolo grossolano sui papabili piani operativi in corso di elaborazione, risulterebbe un numero medio di posizioni per centro di spesa pari a 2,3. Si tratta chiaramente di un valore di riferimento. Si suggerisce di puntare su un piano che comprenda al massimo cinque posizioni e che l'attività di maggiore vocazione abbia la maggior parte di posizioni. I ricercatori attivati nella Linea 2.2 dovranno supportare le altre figure: pertanto il dipartimento potrà gestirli trasversalmente rispetto agli altri ricercatori. Il dott. Sequi sottolinea che attenzione particolare va dedicata agli aspetti applicativi e alle esperienze progettuali pregresse. Intervengono vari colleghi -De Montis, Mannazzu, Roggero, Giuseppe Pulina, Pirastu- e chiedono chiarimenti su diversi aspetti del bando. Il dott. Sequi precisa che la valutazione potrà essere fatta per singola attività, per cui un piano potrà essere finanziato parzialmente e che per ciascuna attività possono essere previste tutte e tre le linee di intervento (1.1, 2.1, 2.2). Quella 2.2 è altamente consigliata e richiede che il candidato sia contrattualizzato al momento del bando. Precisa che il ricercatore corrispondente avrà l'usuale obbligo didattico di un corso in un certo settore.

Le posizioni saranno finanziate per tre anni e non sono previste risorse per eventuali rinnovi biennali possibili secondo la legge "Gelmini". I ricercatori non avranno ulteriori fondi. Sottolinea che non è necessario allegare alcuna lettera di possibile accettazione del ricercatore presso istituzione estera (così come ormai avviene per le borse aggiuntive di dottorato su fondi PON-RI). Su bandi di questo tipo per RTDb non ci sono informazioni al momento. Si precisa poi che i ricercatori sono incardinati su specifici settori scientifico disciplinari, seppure a volte a servizio di tutti (vedi linea 2.2). È anche possibile prevedere attività nuove e non già finanziate in altri progetti. I candidati eventuali agli interventi sulle linee 2.1 e 2.2 devono risultare contrattualizzati in diversi modi (Co.co.co, assegno di ricerca, prestazione occasionale) con l'eccezione della borsa di ricerca. Per quelli impegnati all'estero, si accetta qualsiasi contratto giuridicamente valido. L'indicazione dei due anni di esperienza va interpretata anche come cumulo di periodi non continuativi; rimane il vincolo della contrattualizzazione al momento della presentazione della domanda. Secondo il dott. Sequi, il ministero dovrebbe prendersi quattro mesi per l'istruttoria delle proposte di piano operativo e che -dopo l'assegnazione- i concorsi dovrebbero potersi svolgere in sei mesi. È ancora allo studio la possibilità che anche il centro servizi dell'ateneo possa presentare una propria proposta vista la sua natura prevalentemente amministrativa e gestionale. Il dott. Sequi conclude e chiede che entro giovedì 17 maggio venga inviata una bozza sintetica di piano operativo, in modo che il Rettore possa aver un quadro della progettualità ed eventualmente proporre ulteriori indirizzi.

Alle 17:15 il dott. Sequi lascia la riunione del Comitato per impegni urgenti in Senato accademico.

Il coordinatore fa il punto e propone di redigere una breve sintesi di piano operativo da inviare al dott. Sequi. Si discute sul numero di posizioni da attivare e si propende -in questa prima fase- per incoraggiare il maggior numero di posizioni. Il prof. Roggero concorda e il coordinatore osserva che i centri di spesa interessati ai temi della SNSI potrebbero non essere tutti quelli presenti in ateneo.

Il coordinatore sintetizza il quadro degli elementi del piano operativo in bozza, secondo la tabella seguente.

n°	Area SNSI	Posizioni	Linea di Intervento	SSD	Referente
1	Cultural heritage	1	1	AGR/10	De Montis
2	Chimica Verde	1	2.1	BIO/01	Albani
3	Chimica Verde	1	1	AGR/08	Pirastru
4	Agrifood	1	1	AGR/02	Roggero
5	Chimica Verde	1	2.1	AGR/02	Roggero
6	Agrifood	1-2	da definire	da definire	Budroni, Mannazzu, Migheli, Floris, Maciotta e altri

Il dott. Pirastru e altri si domandano se -in caso di finanziamento delle posizioni del piano operativo- ci siano effetti su eventuali modifiche e adattamenti della programmazione triennale in vigore e chiarisce che -se ci dovessero essere- è pronto a ritirare la proposta di sua competenza. Dopo breve discussione, emerge che per il momento non è chiaro se ci siano effetti di questo tipo e che è necessario acquisire ulteriori elementi. I proff. Pulina e Floris avanzano, rispettivamente, che lo schema di programmazione potrebbe intervenire in un secondo momento e che le posizioni di questo piano potrebbero essere considerate alla stessa stregua di altre risorse legate a progetti di ricerca slegati dalla contabilità dei punti organico (programmazione triennale).

Alle 17:40 il prof. Pulina abbandona la riunione per impegni scientifici pregressi.

Si sviluppa un'articolata discussione sulle migliori strategie per la redazione del piano operativo sottolineando l'esigenza di stendere una proposta il più possibile unitaria da parte del Dipartimento.

Alle 18:40 il coordinatore chiude l'esame del punto all'OdG e ringrazia i colleghi Roggero, Pirastru e Albani, che abbandonano la riunione.

1) Comunicazioni.

Il coordinatore ricorda che è in corso da qualche mese un dibattito sulla revisione dei saperi e delle classi di laurea soffermandosi sui possibili effetti in particolare sulla ricerca universitaria. Si apre la discussione e intervengono i proff. Mannazzu e Floris. La prima sottolinea che il dibattito sembra registrare una battuta d'arresto. Il coordinatore ricorda il parere del CUN recentemente reso pubblico e oggetto di specifica istruttoria da parte delle associazioni scientifiche. Il documento cita la possibilità di rendere compatibili i settori scientifici italiani con quelli ERC, che però sono oggetto di modifica ogni 2-3 anni. Il prof. Floris sottolinea la propensione alla semplificazione dei saperi e precisa che l'argomento non riguarda completamente le competenze del CpR. Il coordinatore ricorda che le stesse società scientifiche come l'AIIA hanno incoraggiato un più ampia partecipazione al dibattito da parte di tutte le componenti accademiche e si riserva di riprendere l'argomento in altre riunioni, specialmente nel caso in cui innovazioni introdotte comportino effetti importanti sulle attività di ricerca.

3) Piano triennale della ricerca – sistema di monitoraggio.

Il coordinatore ricorda che il piano triennale della ricerca di Dipartimento è stato recentemente rinnovato per il periodo 2018-2020 e che prevede il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi tramite un sistema basato su indicatori di prestazione con riferimento comune al valore dell'anno 2017. Il coordinatore precisa che occorre evidentemente individuare un insieme di indicatori di semplice calcolo e che siano in corrispondenza biunivoca con gli obiettivi indicati. Il prof. Floris concorda e propone che si faccia una ricognizione dei progetti presentati e attivi del Dipartimento. Tale patrimonio informativo è una base indispensabile per una parte significativa del sistema di monitoraggio. Il coordinatore ricorda che in effetti gli aspetti trattati riguardano molte altre aree di attività e richiama alla necessità di individuare gli indicatori in modo tale che il loro popolamento sia operazione non ambigua e facilmente realizzabile senza che si debba coinvolgere ogni volta tutti i colleghi del Dipartimento. Il prof. Floris concorda sulla urgenza di predisporre il sistema di monitoraggio e di lavorare continuativamente per trovarsi pronti in occasione delle diverse scadenze. Il coordinatore precisa che occorre popolare gli indicatori almeno per il 2017 e il 2018 per ottenere un'analisi degli incrementi che sia una base utile per redigere nel 2019 la relazione del Direttore sull'avanzamento del piano triennale della ricerca. Il Comitato concorda e dà mandato al coordinatore di incaricare un sotto gruppo di membri della scelta degli indicatori più opportuni.

Alle 19:30, il coordinatore scioglie la seduta.

Il segretario verbalizzante
Dott. Antonio Pulina



Il Coordinatore del Comitato per la Ricerca
Prof. Andrea De Montis

